

Giornata della Memoria

Classe prima

Gli alunni della classe prima hanno ascoltato la storia di "Otto. Autobiografia di un orsacchiotto"

Insieme alle docenti hanno riflettuto sul tema dell'amicizia e della diversità come ricchezza e non come forma di inferiorità. Dopo aver lavorato sul quaderno, hanno realizzato, con l'aiuto di un asciugamano, il proprio orsetto Otto.





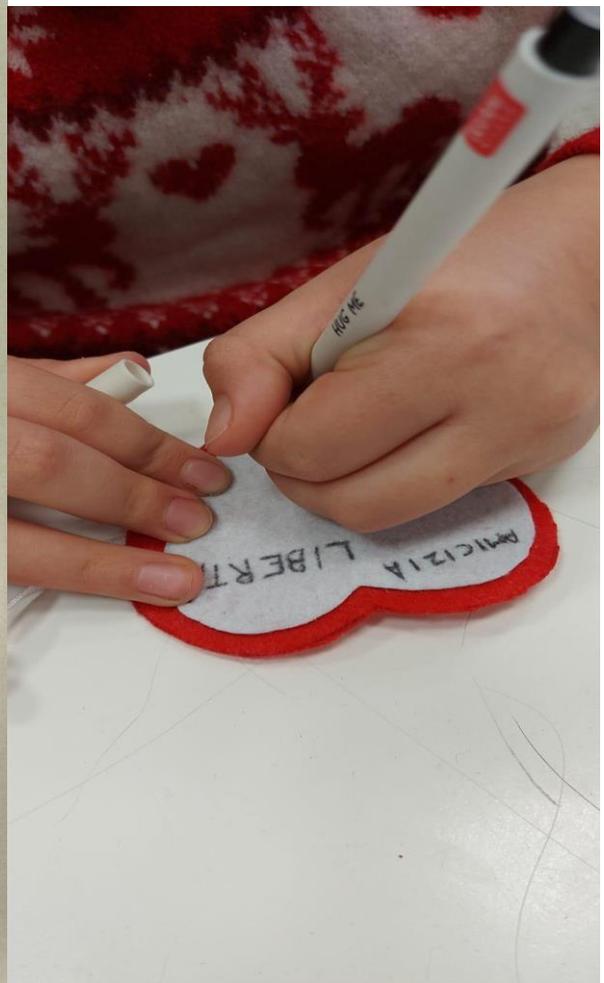
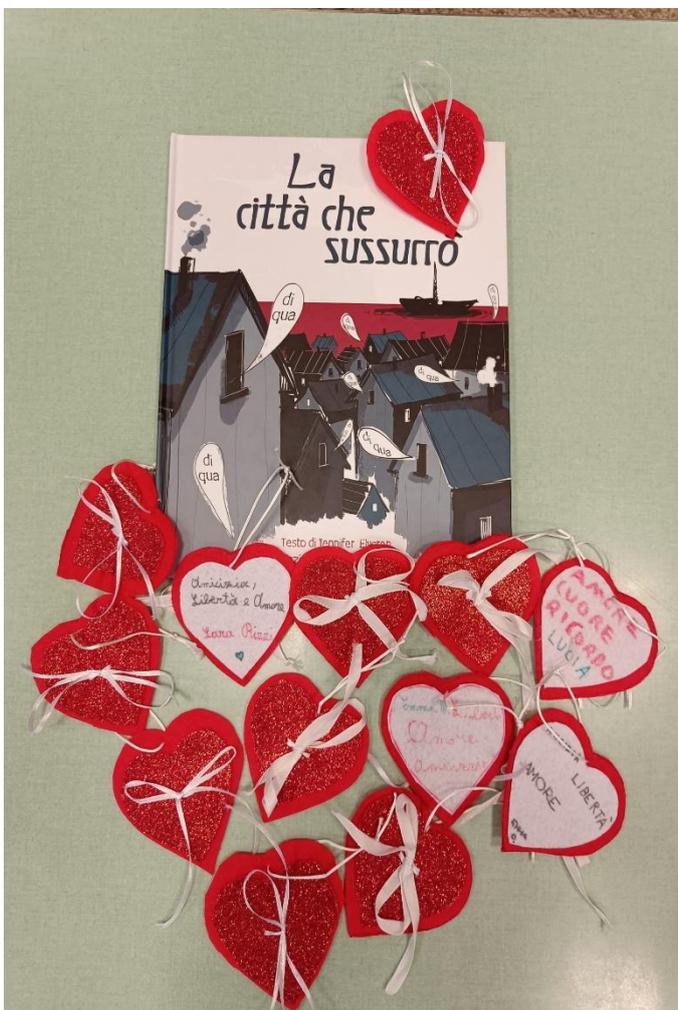
Classe seconda

La classe seconda, dopo aver introdotto l'argomento relativo al giorno della memoria e al suo significato, ha visto il video dell'albo illustrato "Ogni merlo è un merlo". E' seguita una discussione sul significato di quanto visionato e sulle parole chiave suscitate dalla storia. L'attività successiva ha visto la realizzazione di cartoncini a forma di cuore che sono stati affidati al "merlo portatore di memoria, speranza e pace" ... RISPETTO; SPERANZA E PACE sono appunto le parole più amate dai bambini.



Classe terza

La classe terza, dopo una discussione collettiva sul giorno della Memoria e sul suo significato, con cenni relativi all' evento storico, ha letto il libro "La città che sussurrò". Successivamente si sono svolte attività pratiche con la realizzazione di un cuore, segno di gratitudine, e un cartellone dal titolo "I nostri sussurri d'amore" in cui gli alunni hanno affidato ai loro sussurri parole emerse durante la discussione.



Classe quarta e quinta

Le classi quarta e quinta hanno lavorato sul tema, ricordando che la Giornata della Memoria è stata istituita per non dimenticare il male che hanno portato le leggi razziali, la persecuzione e lo sterminio, ma anche per ricordare chi, a proprio rischio e pericolo, si è opposto al progetto di sterminio salvando vite. Hanno così conosciuto la figura dei Giusti tra le Nazioni, e riflettuto a lungo sull'idea del coraggio.

Coraggio di opporsi, coraggio di dire la propria opinione, coraggio di scegliere, perché, anche nelle situazioni più difficili, si può scegliere da che parte stare.

Hanno conosciuto la figura di Gino Bartali, un campione di ciclismo e di umanità, che ha portato i ragazzi a riflettere sul principio che "il bene si fa, non si dice, perché certe medaglie si appendono all'anima... mica alla giacca!"



